TEATRO CALCARA 2026-2027

VIVO DAL VIVO

COLTIVA LA TUA UMANITÀ

ven 9 ottobre
sab 10 ottobre
dom 11 ottobre
IL MOSTRO - Frankenstein e la sua Creatura

di e con Andrea Lupo
produzione Teatro delle Temperie

Molti anni dopo il viaggio verso il Polo Nord, Robert Walton continua a portare con sé una storia che non gli concede pace. È l'unico uomo ad avere ascoltato sia Victor Frankenstein sia, dopo la sua morte, la Creatura. L'unico che sia rimasto quando tutti gli altri sono fuggiti.
Solo in scena, Walton prova a restituire entrambe le voci senza trasformare Victor in un eroe né la Creatura in un'icona del male. La Creatura non appare mai: prende corpo nella memoria di Walton e nell'immaginazione degli spettatori.
A partire dal romanzo di Mary Shelley, IL MOSTRO - Frankenstein e la sua Creatura attraversa la nascita di una vita, il rifiuto che la accoglie e la responsabilità che ne consegue. Non domanda soltanto chi sia il mostro. Domanda come una Creatura possa diventarlo, e quanto ciascuno di noi dipenda dallo sguardo degli altri per diventare umano.

ven 23 ottobre
WET FLOOR

di Fabio Pisano
con Daniel Dwerryhouse e Federico Giaime Nonnis
regia Maria Assunta Calvisi
produzione Effimero Meraviglioso

Il testo, scritto dal pluripremiato giovane drammaturgo Fabio Pisano, pone la questione, quantomai attuale, della verità delle notizie e non solo del giornalismo ma dei social che le amplificano generando, a volte, drammi irreparabili. Quanto può costare una notizia sbagliata? Ben è un giornalista brillante e sicuro di sé. Ruth sembra soltanto un addetto alle pulizie. Ma mentre il pavimento si pulisce, i conti del passato vengono a galla. Quello che inizia come un dialogo diventa presto un sequestro e una resa dei conti. Un thriller teatrale teso e imprevedibile.

ven 6 novembre
I LIBRI (NON) SERVONO A SPARARE

scritto, diretto e interpretato da Corrado Accordino
aiuto regia Valentina Paiano
locandina olio su tela di Mario Digennaro
produzione Compagnia Teatro Binario 7

Per un lettore vorace, ma anche anarchico come me, è venuto il momento di una resa dei conti.Un racconto semiserio sui danni psicologici e fisici che possono provocare i libri. Uno spettacolo provocatorio che inneggia alla libertà della leggerezza del pensiero. Un buon libro può anche servire per tenere in equilibrio la gamba di un tavolo o per scagliarlo contro il figlio indolente sul divano. Insomma: gli usi che si possono fare dei libri sono molteplici e questo spettacolo vuole essere un manuale per addomesticarli.

ven 20 novembre
LA MITE

di Fëdor Dostoevskij
adattamento e regia Nicola Zavagli
con Beatrice Visibelli
produzione Teatri d'imbarco

Un'intensa, appassionata interpretazione. Un monologo teso, feroce, incalzante. Una storia di violenza raccontata dalla voce di chi la violenza la esercita. Un potente e spiazzante ribaltamento: sul palco parla lui, l'uomo, il carnefice, ma a dargli voce e corpo è un'attrice. Un cortocircuito teatrale che scardina gli stereotipi e ci trascina dentro i meccanismi più oscuri di una relazione: il controllo, il rancore, la rabbia e soprattutto il silenzio, trasformato in un'arma. Un capolavoro urgente scritto ieri, terribilmente vivo oggi.

ven 4 dicembre
ANNA KARENINA - le donne e la passione

di Alberto Bassetti
con Maddalena Emanuela Rizzi, Bruno Governale, Riccardo Leonelli, Alioscia Viccaro
regia Filippo d'Alessio
scenografie Tiziano Fario
costumi Alessandra Mené
luci Valerio Caporossi
musiche Eugenio Tassitano
produzione Seven Cults

Tra la passione travolgente per Vronskij e il conflitto con il marito Karenin, il viaggio di Anna diventa un viaggio dentro l'animo umano, tra desiderio, libertà e convenzioni. Perché cambiano le epoche, ma certe passioni non hanno mai imparato a stare al loro posto. Passioni, amori, fallimenti, incertezze, convenienze sono evidenziati con una interpretazione asciutta e profonda.

ven 18 dicembre
FABBRICO - storia di un paese antifascista

di e con Massimiliano Loizzi
ricerca e drammaturgia Massimiliano Loizzi e comune di Fabbrico
video di Massimiliano Loizzi
disegno luci Pietro Bailo e Massimiliano Loizzi
produzione Teatro della Cooperativa
in collaborazione con Mercanti di Storie
con il patrocinio e il sostegno del Comune di Fabbrico in collaborazione con NoveTeatro

Loizzi racconta Fabbrico, piccolo paese vicino a Reggio Emilia, trasformandolo in un microcosmo della storia d'Italia: un luogo attraversato da lotte sociali, antifascismo e forti esperienze di comunità. Attraverso vite ordinarie coinvolte in eventi straordinari, costruisce il racconto di un immaginario film sull'Italia antifascista, mescolando satira, teatro civile e narrazione. Uno spettacolo sulla memoria, sul tempo e su una storia che sembra continuamente tornare e ripetersi.

ven 15 gennaio
LA FOTO DEL MIO MIGLIORE AMICO

scritto da Fabrice Donnio
traduzione, adattamento e Regia Andrea Borini
con Riccardo De Leo, Gianluca Guastella e Lia Tomatis
scenografia e costumi a cura di Jacopo Valsania
produzione Onda Larsen

Una esilarante commedia degli equivoci.
Antonio conosce Chiara su un sito di incontri e, per l'occasione, chiede al suo migliore amico Guglielmo di accompagnarlo; ma perché mai qualcuno dovrebbe volere il proprio migliore amico al primo appuntamento? La risposta è semplice: Antonio ha avuto la "geniale idea" di utilizzare la foto di Guglielmo come propria immagine del profilo. Ha, così, inizio una girandola di equivoci inarrestabile: Guglielmo dovrà fingere di essere Antonio, mentre Antonio cercherà di spacciarsi per Guglielmo: ce la farà Antonio a sedurre Chiara?

ven 29 gennaio
IL ROSSETTO E LA BOMBA

con Giovanna Rossi, Carlo Roncaglia
e con Paolo Demontis – armonica
arrangiamenti musicali Carlo Roncaglia
luci e fonica Letizia Tabasso
testo Emiliano Poddi
regia Carlo Roncaglia
produzione Accademia dei folli

Il rossetto e la bomba racconta, in bilico tra parole e musica, il ruolo delle donne nella Resistenza italiana, dando voce a figure coraggiose, spesso rimaste ai margini della memoria ufficiale. Tra queste Teresa Mattei, nome in codice “Chicchi”, partigiana, futura costituente e protagonista di azioni decisive durante la guerra.
“L’unica volta che ho messo il rossetto in vita mia,” scrive lei stessa, “è stato per mettere una bomba”.

ven 12 febbraio
G.A.P. Gioco d'Azzardo Patologico
rovinarsi è un gioco

di e con Stefano Ledda
video Andrea Lotta
regia, scene e luci Stefano Ledda
produzione Teatro del Segno

Una storia spezzata, fatta di giorni che tornano e si ripetono in un ciclo ossessivo da cui sembra impossibile uscire. Omissioni, bugie, compromessi, prestiti, abbandoni, violenza: frammenti di una vita che perde, poco alla volta, la possibilità di scegliere. Nata da nove mesi di interviste e da un lungo lavoro di documentazione, la pièce racconta una storia reale, fatta di nomi, famiglie, lavoro e amicizie. «Sai che stai sbagliando, ma non riesci a fermarti. Ti senti colpevole, ti vergogni. E intanto hai perso la capacità di decidere, la forza di scegliere.»

ven 26 febbraio
SIC TRANSIT GLORIA MUNDI
La papessa

scritto e diretto da Alberto Rizzi
con Chiara Mascalzoni
luci e suono Andrea Meneghello
organizzazione Barbara Baldo
produzione Ippogrifo Produzioni

Un monologo divertente, intelligente e fantasioso, che attraverso l'inventatissima vicenda di Papa Elisabetta I, la prima donna a salire sul soglio di Pietro, affronta il verissimo tema del maschilismo del mondo occidentale. Con una insolita prospettiva, ovvero la storia della Chiesa cattolica, si rilegge il ruolo e la funzione della donna in tutta la storia occidentale. Si ride molto e si pensa altrettanto, soprattutto alla violenza, all'esclusione e alla discriminazione a cui la donna è stata sottoposta fin dai tempi di Eva.

ven 19 marzo
MISTERO BUFFO
Il primo miracolo di Gesù bambino e La parpàja topola

di Dario Fo e Franca Rame
interpretazione e regia Ugo Dighero
produzione Teatro Nazionale di Genova

Due monologhi, decine di personaggi e un solo attore sul palco. Ugo Dighero si tuffa nell'universo irresistibile di Dario Fo e Franca Rame, reinventando 'Il primo miracolo di Gesù bambino' e 'La parpàja topola': due storie esilaranti, poetiche e tutt'altro che innocenti. Con ritmo forsennato, ironia e una straordinaria capacità trasformista, Dighero passa da un personaggio all'altro senza concedere tregua al pubblico. Una scatenata giostra teatrale dove si ride molto, si pensa quasi senza accorgersene e il talento dell'attore diventa puro spettacolo.